

VERITÀ & FINZIONE



Dan Brown Lo scrittore statunitense durante la conferenza stampa che ha tenuto ieri a Milano

→ **Il re del best-seller** accompagna in Italia l'uscita del nuovo romanzo, «Il simbolo perduto»

→ **A Milano** incontra i giornalisti. E parla di e book, della massoneria, della sua «pazienza»...

Onnisciente, onnipresente È Dio? No è Dan Brown

Un milione di copie del «Simbolo perduto» vendute in un mese: Dan Brown a Milano, alla Terrazza Martini, si presenta ai giornalisti italiani forte di queste cifre. E ora il mistero vero: chi è mister Dan Brown?

GAIA MANZINI
MILANO
SCRITTRICE



8 dicembre, ore 12. Terrazza Martini, Milano. Segnatevi questa data (anzi no, tenetela a mente, è meglio non lasciare prove scritte. Quindi, se l'articolo uscirà, e uscirà, premuratevi di contattarmi nei prossimi giorni, che quando si ficca il naso tra massoni, catabasi più o meno metaforiche, riti iniziatici, non c'è da scherzare).

A un mese dall'uscita de *Il simbolo perduto*, Dan Brown incontra la

stampa italiana per la prima volta, tra il fuoco adamantino dei flash e una decina di hostess che assomigliano tutte alle Charlie's Angels.

Fino a questo momento io e Dan siamo stati separati da milioni di copie; da circa novemila chilometri; da dieci anni, tre mesi, ventitré giorni. Oggi, invece, le distanze si accorciano. Eccolo lì, a un paio di metri. E caro Dan, stai all'occhio, non mi farò infiocchiare.

Il (mio) problema non è capire il suo nuovo bestseller (già un milione di copie vendute solo in Italia); se il libro si presti a un'esegesi del tutto nuova; se sia possibile dichiarare, in faccia agli intellettualismi, che è il più grande scrittore di tutti i tempi. No, il problema è capire chi diavolo è Dan Brown. Qualcosa l'ho già imparata: con il nostro *good fellow*, ti ritrovi sempre impastoiato in cripto-messaggi, in simboli che aprono scenari apocalittici, in sette segrete e teorie che cambiano la visione del mondo (che Brown non è mica la Signora in Giallo, alle prese con misteri e tramucce di provincia: qua c'è megalomania, misteri globalizzati o globalizzanti, ansia olistica). Ho imparato, anche, che la verità gioca a nascondino. Così, guardandola

con piglio causale, il mistero dei misteri rimane lui: Mr Brown. Andiamo per gradi.

Il *Time* lo ha inserito tra le persone più influenti al mondo: d'altronde potenti e famosi (God per primo) hanno tutti nomi semplici. Da Gates ai cespuglioni americani (*bushes*), da Warren Buffet (il finanziere con un nome da scorpacciata miliardaria) al nostro Berlusconi (che per un fatto fonetico, e non solo, rimanda senza dubbio alcuno al burlesque). Ok, nome facile e memorabile, come le sue risposte. Dice che gli e books sono il futuro, perché ti fanno arrivare ovunque (e qui mette in gioco l'*onnipresenza*); risponde, incenerendo i misologi in sala, che crede nell'intelligenza e nella noetica, di

Non è la Signora in Giallo
Qui c'è megalomania,
ansia olistica,
misteri globalizzanti

cui la protagonista femminile del libro è un'esperta (per quanto, la scienza che studia la capacità della mente umana di influire sul mondo fisico, attenga in fondo più al mistici-